

SESSANT. SESTO DITTATORE

Q. OGULNIO GALLO.

258.-257. I deputati del senato trovano C. Atilio Regolo occupato a seminare il suo campo, nel momento che si recano ad annunciarli esser lui stato elevato al consolato (Cicerone *pro Rosc.* c. 18, Valer. Mass. l. IV c. 4. n. 5; Plin. l. XVIII c. 3.). Erano le sementi di primavera. Giusta Plinio (lib. XVIII c. 7.) esse si facevano in Italia prima del levar eliaco delle pleiadi, le quali dallo stesso Plinio (audit. lib. XVIII c. 25. 26. e 29) e da Columella (lib. XI c. 2) sono fissate al 10 maggio giuliano e da Varrone (l. I c. 28) al 6 maggio 44 giorni dopo l'equinozio. Ma Columella, distinguendo le differenti specie di grani si spiega con maggior precisione e agiustatezza. Egli dice (lib. II c. 9 lib. II c. 2) che le biade di marzo si seminavano dalle none agli Idi (dal 5 al 13) di febbraio giuliano; ma quanto al miglio ed altri grani minuti seminavansi verso gli Idi di aprile giuliano. Quindi Atilio era intento alla semina dei minuti grani quando gli si annunciò la sua nomina alla dignità consolare, e per conseguenza il giorno in che cominciò il suo consolato deve trovarsi verso gli Idi di aprile giuliano, tempo appunto di tali seminagioni. Ora vedesi nella nostra tavola che il 21 aprile romano, giorno iniziale del consolato di Atilio, concorreva in quest'anno col 7 aprile giuliano. Il proconsolato fu conferito ad A. Atilio Colatino console l'anno precedente. Prodigii in Roma. Sul monte Albano, in alcuni altri luoghi e nella stessa città piovon pietre in luogo di grandine ordinaria (Zonara). Il senato prescrive di rinnovare le ferie latine, e nominare a questa cerimonia un dittatore. Q. Ogulnio Gallo vi fu eletto, e prese per maestro de' cavalieri M. Lectorio Planiciano (Fast. Capit.) C. Atilio approdato a Tyndaride, città di Sicilia dirimpetto alle isole di Lipari, parte di colà